

SBNCloud: uno strumento evoluto al servizio delle biblioteche*

Oscar Nalesini

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)

Il processo di revisione e ammodernamento, che gradualmente sta interessando l'intera gamma dei software prodotti dall'ICCU per il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), sta per raggiungere una nuova importante meta. Dopo il rilascio del nuovo Ecosistema dei Servizi Bibliografici Nazionali e del portale Alphabetic, l'Istituto è impegnato nella progettazione di un nuovo gestionale, SBNCloud, che, seguendo le direttive nazionali sullo sviluppo di nuovi servizi, opererà in Cloud e – col tempo – sostituirà lo storico applicativo SBNWeb, ora in uso presso 25 poli SBN. Tra gli obiettivi che l'ICCU intende raggiungere con lo sviluppo di questo nuovo strumento, c'è l'ampliamento della platea degli utilizzatori, tramite soluzioni che possano risultare d'interesse anche per realtà differenti dai poli, quali le reti e persino le singole biblioteche.

Si tratta di un progetto ambizioso e strategico, la cui realizzazione inciderà positivamente sulla capacità delle biblioteche di catalogare in SBN le risorse di ogni genere in loro possesso, oltre che di erogare innumerevoli servizi all'utenza e disporre di strumenti per l'analisi statistica. Allo stato attuale, la fase di analisi è terminata e sono iniziati i test sulla prima versione del gestionale, cui dovrebbe seguire, a partire dall'autunno del 2022, il rilascio.

Sviluppato interamente con software open-source, SBNCloud introduce alcune importanti novità per gli utenti. A cambiare è in primo luogo il modello di gestione. A differenza di SBNWeb, infatti, il nuovo gestionale non verrà più amministrato dai singoli poli SBN, come avviene oggi, ma sarà proposto con assistenza centralizzata direttamente dall'ICCU come *Software-as-a-Service* (SaaS), ovvero come una piattaforma con cui gli utenti potranno interagire tramite browser, e nella quale i servizi saranno organizzati secondo un'architettura che permetterà di ritagliare in modo flessibile il complesso dei servizi a disposizione di ogni singolo utente (o come si direbbe con un linguaggio più tecnico, con un'architettura *multi-tenant*).

Questo nuovo modello faciliterà l'accesso al Servizio Bibliotecario Nazionale, perché permetterà di inserire nel sistema anche quelle biblioteche che attualmente sperimentano difficoltà nell'adesione ai poli esistenti. Nell'attuale scenario, solo le

* Il contributo riprende i contenuti dell'intervento di Carla Scognamiglio, presentato nella giornata di lancio del portale Alphabetic.

istituzioni di maggiori dimensioni e meglio strutturate dispongono (e disporranno nell'immediato futuro) delle risorse economiche, tecniche e umane necessarie a gestire in autonomia un sistema integrato orientato alla valorizzazione del patrimonio e all'erogazione di servizi all'utenza. Con SBNCloud la gestione delle biblioteche e dei poli diverrà meno onerosa, sia sul piano economico, sia su quello operativo, e ci aspettiamo perciò un incremento delle biblioteche aderenti a SBN.

In questa sede proponiamo un'analisi sintetica di alcune tra le principali novità di SBNCloud. Il catalogatore non avrà più accesso diretto solo alle informazioni del polo per cui opera, bensì a quelle di tutte le biblioteche che, individualmente o come polo, entreranno nella nuova famiglia di SBNCloud. Le operazioni di cattura rimarranno necessarie soltanto per i record non presenti sul catalogo del nuovo gestionale. I poli manterranno, in ogni caso, la loro individualità all'interno del cloud, sulla base di una struttura logica, che l'Indice nazionale riconoscerà, consentendo di gestire gli allineamenti in modalità batch per tutto il Cloud. Le squadrature dei dati bibliografici potranno comunque essere sanate a livello di singolo polo, attraverso la procedura basata su report attualmente in uso, mentre le segnalazioni relative a veri e propri errori sulla banca dati verranno gestite centralmente.

Per quanto riguarda la catalogazione semantica, ci saranno due novità molto importanti: l'integrazione nel nuovo applicativo del Nuovo Soggettario della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, che verrà aggiornato automaticamente con cadenza semestrale, e l'allineamento delle stringhe dei soggetti creati attraverso il thesaurus. Gli obiettivi che intendiamo conseguire con questa evoluzione sono sia di favorire l'utilizzo del Nuovo Soggettario, sia di incrementare la soggettazione condivisa per migliorare la ricerca semantica a partire dall'OPAC SBN. Verrà introdotta, per l'Authority file dei soggetti, la localizzazione per gestione, cioè l'informazione di servizio che rende possibile l'allineamento dei soggetti alle modifiche intervenute in Indice, analogamente a quanto avviene ora per i Nomi e le Marche. La creazione delle stringhe di soggetto a partire da SBNCloud è stata semplificata, introducendo un sistema guidato che si avvarrà di alcuni controlli applicativi sulla correttezza dei termini comuni dei soggetti e dei connettivi. Le regole relative alla soggettazione, in particolare quelle che fanno riferimento alla gerarchia dei Poli SBN, rimangono invariate. Rimane altresì la possibilità di mantenere i soggetti solamente a livello locale. L'applicativo integrerà inoltre la classificazione PEGI che, prendendo in considerazione i contenuti dei videogiochi, permette di verificarne l'appropriatezza rispetto all'età del fruitore, a garanzia soprattutto dei più giovani, e l'indicazione relativa all'accessibilità delle risorse (caratteri in Braille, alta leggibilità, comunicazione aumentativa alternativa).

Sono previste novità anche sul versante acquisizioni. Miglioreranno le procedure di comunicazione con i fornitori, in modo tale che lettere d'ordine, solleciti e ogni altra forma di comunicazione legata all'attività siano gestite automaticamente dal mail server del sistema.

A prima vista, il nuovo modulo di configurazione dei servizi non esibisce particolari difformità rispetto al precedente applicativo SBNWeb, dato che permette di parametrizzare i servizi indipendentemente dalla tipologia della biblioteca, dalla composizione della sua utenza e dalle dimensioni della biblioteca stessa. La configurazione è stata però semplificata, e al momento dell'attivazione dei servizi verrà predisposto un modello che consentirà alla biblioteca di avvalersi da subito di una struttura base, cui potrà aggiungere o da cui potrà rimuovere singoli elementi a seconda delle proprie necessità. Oltre ai più comuni servizi erogati dalle biblioteche (consultazione, prestito, fotocoproduzione, ILL e via dicendo), le procedure del nuovo SBNCloud consentiranno di definire e impostare la prenotazione della postazione di lettura, funzione già presente in SBNWeb e divenuta particolarmente utile nel periodo pandemico. Sarà così possibile gestire i lettori, le relative anagrafiche e le autorizzazioni, consentendo al lettore di inserire richieste da remoto sul sistema, partendo dall'OPAC locale.

I lettori potranno inoltre prenotare documenti già richiesti da altri utenti, inserire richieste di proroga, inviare suggerimenti di acquisto. Tutte queste procedure sono state pensate per tracciare il percorso dei documenti richiesti, di modo che l'utente possa controllare lo stato di avanzamento delle richieste inserite, consultare lo storico delle proprie richieste, modificare la propria password e, se consentito dalla biblioteca, auto-registrarsi dal modulo a sua disposizione.

Per i gestori della biblioteca sarà possibile tenere sotto controllo il numero di accessi grazie a un sistema che interagirà anche con le apparecchiature esterne al sistema, quali tornelli di accesso a lettori di tessere. Allo stesso modo, il modulo garantisce la possibilità di archiviare i movimenti chiusi, e di controllare l'attività generando registri e producendo statistiche sulla base dei parametri prescelti dalla biblioteca, come la composizione dell'utenza, i servizi maggiormente richiesti, i documenti più letti.

Particolare attenzione è stata prestata alle nuove frontiere del digitale, uno dei servizi la cui richiesta è in costante aumento, e che ha bisogno di un'infrastruttura capace di fornire ai bibliotecari tutti gli strumenti necessari: dalla metadattazione alla gestione dei servizi di fruizione del digitale per gli utenti finali.

Si è perciò deciso di modificare la gestione dello schedone del Cardex per i periodici, rendendo possibile l'associazione del digitale anche ai singoli fascicoli, mentre la composizione semi-automatica del SICI (*Serial Item and Contribution Identifier*) potrà utilmente contribuire alla metadattazione del fascicolo stesso a partire dalla selezione, in *front end*, dell'anno, del mese e del giorno.

La novità principale è senz'altro costituita dalla integrazione di un servizio di Teca Digitale nel gestionale SBNCloud, che permetterà l'arricchimento diretto dei metadati con i dati descrittivi estratti automaticamente dal catalogo, mentre quelli strutturali e amministrativi saranno creati e gestiti direttamente nel DAM (*Digital Asset Management*). Oltre all'inserimento puntuale del digitale, a partire dal-

l'esemplare, particolare attenzione è stata riservata a procedure di riconoscimento e metadattazione massiva di risorse digitali, caratteristica che sarà riservata alle biblioteche e ai Poli che ne chiederanno l'attivazione. Coloro che invece non intendano servirsi della teca di SBNCloud avranno la possibilità di collegare materiale digitale depositato presso un'altra teca, come avviene ora.

Al rilascio dell'applicativo seguiranno le migrazioni dei Poli SBN che attualmente adoperano SBNWeb. Le prime realtà interessate saranno i due cataloghi delle Biblioteche Nazionali Centrali di Roma e Firenze, cui seguiranno tutti gli altri, oltre ovviamente a quanti vorranno sperimentare direttamente questa nuova realtà nel mondo della catalogazione.